

Benetton copia Tronchetti «svolta» nelle infrastrutture

Costituita una nuova società in cui la famiglia farà confluire le partecipazioni nel settore «utilities»

di Roberto Rossi / Roma

SCISSIONE Non solo Marco Tronchetti Provera. Anche la famiglia Benetton riorganizza il proprio business. Ieri il consiglio di amministrazione di Edizione Holding, la cassaforte del gruppo di Ponzano Veneto, ha approvato un progetto di scissione delle parte-

cipazioni detenute nel settore «utilities» a favore di una società neocostituita che rimarrà sotto il controllo di Ragione spa, società interamente posseduta dalla famiglia Benetton.

Nella nuova società, che sarà operativa dal 2007 e le cui attività valgono 4,5 miliardi, confluiranno le partecipazioni del settore utilities e infrastrutture attualmente nel portafoglio di Edizione, quali Schemaventotto (Autostrade), Olimpia (Telecom Italia), Eurostazioni (Grandi Stazioni), Sagat e Investimenti Infrastrutture (Gemina). Con la scissione Edizione manterrà le partecipazioni in Benetton Group e Autogrill. In più conserverà gli investimenti nel settore immobilia-

re, agricolo, alberghiero, sportivo, e, infine, le partecipazioni finanziarie (Generali, Rcs, Pirelli). «La riorganizzazione societaria - si legge nella nota - mira alla costituzione di una nuova holding focalizzata sulla crescita e sviluppo del settore utilities. Tale società reperirà nuove risorse aprendo il suo capitale a un numero li-

mitato di partners caratterizzati da un profilo di investimento di lungo termine». Insomma, dal comunicato stampa sembrerebbe che i Benetton (in Borsa il titolo è salito del 4,3%) stiano cercando nuovi soci. In genere, però, queste operazioni nel medio periodo hanno una sola finalità: quella della ces-



Luciano Benetton Foto Ansa

sione della società. Ed è probabile che questa sia la volontà dei veneti, nonostante le rassicurazioni di Gilberto. A che gli servono i soldi ai Benetton? Magari a seguire Tronchetti Provera nell'idea di media company. Un progetto che appare poco credibile se confinato al solo accordo commerciale stipulato con Rupert Murdoch (i film della Fox su Alice), ma che assume un diverso connotato se visto in prospettiva di un riassetto globale dei media in Italia, in particolare modo delle tv, con Rcs MediaGroup (la società che edita il Corriere della Sera di cui sia Tronchetti Provera sia i Benetton sono soci forti) come ariete. «Un rischio - spiega il diessino Paolo Brutti segretario della Commissione Lavori Pubblici del Senato - che comporterà un riassetto complessivo, anche dello stesso sistema radio-televisivo con l'ingresso di Murdoch. Questo spiega perché una parte dell'Ulivo è diventata a favore dell'operazione Autostrade-Abertis (bloccata dal governo, ndr). La nascita di un terzo gestore, tra i due poli Rai e Mediaset, viene vista con favore».

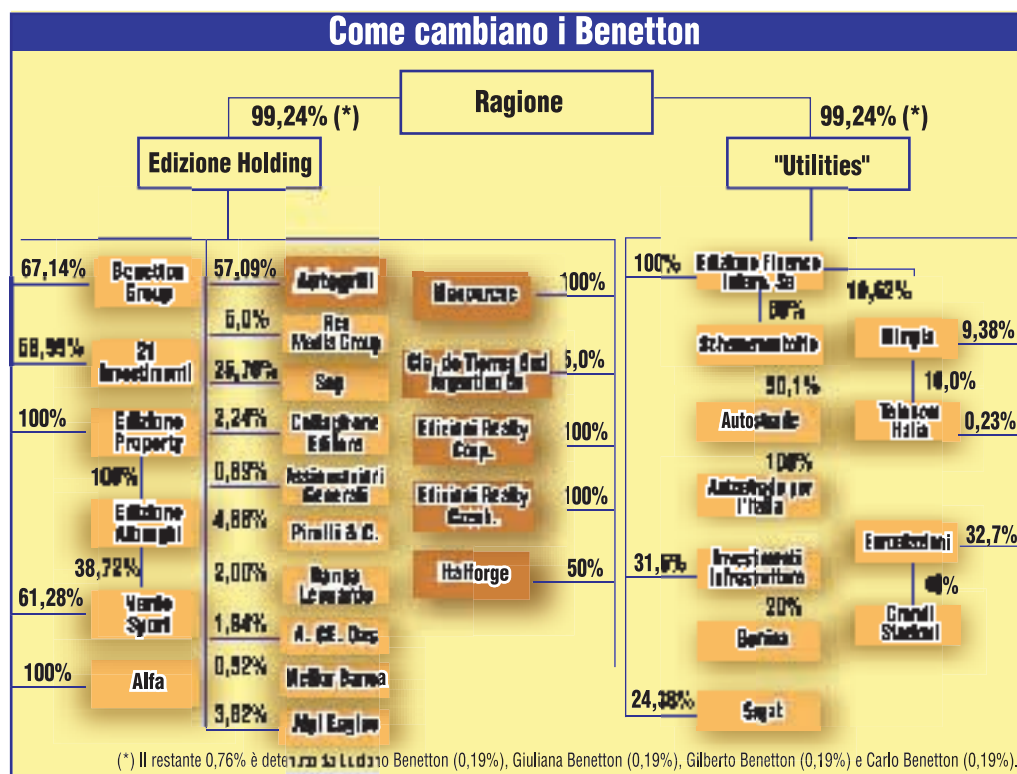
Rcs, c'è il caso dei quotidiani

A Perricone la cura del Corriere E Della Valle critica la Gazzetta

di Laura Matteucci

Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport sono stati i protagonisti, ieri, del consiglio di amministrazione e della riunione del patto di sindacato di Rcs Mediagroup. Antonello Perricone, il nuovo amministratore delegato di Rcs Quotidiani che ufficialmente ha assunto proprio ieri l'incarico, dovrà innanzitutto delineare la nuova strategia del quotidiano di via Solferino, che avrebbe registrato negli ultimi mesi una significativa perdita di lettori. La presa di posizione del direttore Paolo Mieli a favore di Prodi, inoltre, non sarebbe risultata gradita nemmeno ad alcuni azionisti, che quindi chiederebbero un aggiustamento nella conduzione. E da affrontare, a sorpresa, ci sarebbe anche la questione della Gazzetta dello Sport. L'attivismo del giornale diretto da Carlo Verdelli nella denuncia di Moggiopoli avrebbe infastidito Diego Della Valle, il patron della Fiorentina penalizzata nonché azionista Rcs, e noto moralizzatore un anno fa, ai tempi delle scalate dei furbetti. Il patron della Tod's avrebbe espresso critiche alla con-

duzione del quotidiano, che sarebbero però cadute nel vuoto. Con la semestrale approvata ieri, in Borsa il titolo si conferma in rialzo (+3,42%), spinto dalle speculazioni sul coinvolgimento della società nel riassetto del settore media, sulla scia della riorganizzazione di Telecom. I conti della semestrale non sono rosei: Rcs Mediagroup chiude con un risultato netto di 89,4 milioni di euro, in calo rispetto ai 169,6 del primo semestre 2005. I ricavi netti consolidati crescono dell'8% a 1.137,5 milioni, cala il margine operativo lordo. Di fatto, gli obiettivi pianificati sono stati raggiunti. Peggio l'area Quotidiani, che registra ricavi per 381,1 milioni, contro i 384,5 dell'anno scorso. Le diffusioni del Corriere sono state pari a 668mila copie medie giornaliere (661mila del primo semestre 2005). La Gazzetta ha visto un calo nelle diffusioni, compensato dalla performance con i campionati del mondo di calcio. Il giorno dopo la finale, ha venduto circa 2 milioni di copie. Il risultato operativo cala a 93,5 milioni da 116,6, scontando gli ammortamenti dei macchinari acquisiti per il nuovo formato e il full color del Corriere. In crescita rispetto a fine 2005 l'indebitamento finanziario netto, a 149,1 milioni. Rcs nel frattempo ha alleggerito di un terzo la partecipazione in Banca Intesa, cedendo sul mercato 14 milioni di azioni, lo 0,2% circa del capitale, per un controvalore di 72 milioni e una plusvalenza di 26,1 milioni.



14 settembre 2006 ore 14,30
Teatro Manzoni Via de' Monari 1/2 Bologna

Una nuova stagione per la scuola italiana

Il laboratorio Emilia-Romagna

Saluto di **Sergio Cofferati**
Sindaco di Bologna

Introduzione **Paola Manzini**
Assessore Scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità Regione Emilia-Romagna

Interventi **Lucrezia Stellacci**
Direttore generale Ufficio scolastico regionale
Paolo Rebaudengo
Assessore Istruzione, formazione, lavoro, politiche per la sicurezza sul lavoro Provincia di Bologna
Presidente VII Commissione UPI
Nadia Masini
Sindaco di Forlì
Coordinatrice Commissione Istruzione ANCI

Intervento conclusivo **Giuseppe Fioroni**
Ministro della Pubblica Istruzione